



ANFFAS LOMBARDIA ONLUS

Sede Legale e Operativa: via Livigno, 2 – 20158 MILANO
Tel. 02.6570425 – fax 02.6570426
Email: info@anffaslombardia.it
Sito Internet: www.anffaslombardia.it
Codice Fiscale: 97339800159
Sito Internet Nazionale: www.anffas.net

“Bambini, fino in fondo! Nascere e crescere con disabilità in Lombardia” *Convegno 26 febbraio 2010*

ANFFAS, DALLA PARTE DI TUTTI I BAMBINI E LE BAMBINE *Intervento di Carla Torselli – Presidente Anffas Lombardia Onlus*

Ho letto con grande interesse il 2° Rapporto Supplementare alle Nazioni Unite sul monitoraggio della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia, preparato dal gruppo CRC che si è costituito nel dicembre 2000.

Il 1° Rapporto Supplementare era stato pubblicato nel novembre 2001 e annualmente sono stati poi redatti dei Rapporti di aggiornamento .

I raggruppamenti tematici degli articoli in cui sono sanciti i diritti sono 8 e prendono in considerazione ogni aspetto che riguarda la vita dei bambini e delle bambine in Italia: la legislazione vigente, le politiche sociali, le risorse destinate , la raccolta dati, l'ambiente familiare, la salute, i servizi, i diritti all'istruzione, alla sicurezza, al gioco, alle attività di tempo libero, alla partecipazione, l'educazione ai diritti umani, la tutela dei minori stranieri, di minoranze etniche e di quelli in situazioni di sfruttamento.

Come Anffas siamo orgogliosi di far parte, insieme ad altre 86 Associazioni, di questo gruppo di lavoro, coordinato dalla Dott.ssa Arianna Saulini che oggi ci onora della sua presenza.

Lo Stato Centrale ha la responsabilità di garantire l'uniforme godimento dei diritti da parte di **tutti** i bambini e le bambine sul territorio nazionale, con particolare attenzione ai gruppi più fragili.

L'iniziativa di oggi, che Anffas intende ripetere nelle altre Regioni italiane, serve a tenere alta l'attenzione sui diritti dell'infanzia e a mettere in evidenza che molto resta da fare nel nostro Paese, anche se sono passati 20 anni dall'approvazione della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (20.11.1989).

Per citare solo alcune delle questioni aperte ricordiamo che:

1 – A distanza di oltre 9 anni dalla approvazione della “Legge quadro n. 328/00 per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” non sono ancora stati approvati i Liveas (cioè i Livelli essenziali di assistenza sociale validi per tutto il territorio nazionale).



2 – La riforma del Titolo V della Costituzione, che ha assegnato l'esclusiva competenza in materia di politiche sociali alle Regioni, di fatto ha creato grosse disparità di accesso, godimento e tutela dei diritti e delle opportunità per tutti i bambini e le bambine, perché diverse sono le condizioni economiche e di sviluppo delle Regioni italiane.

3 – Pur essendo stato istituito un Osservatorio Nazionale per l'infanzia e l'adolescenza (L. 451/97) con il compito di coordinare le politiche e i programmi a livello nazionale, regionale e locale, emergono forti criticità legate ad una discontinuità nei lavori. Inoltre attualmente l'Italia è priva del Piano Nazionale infanzia aggiornato (previsto dalla L. 451/97) che deve ancora essere approvato, per cui l'ultimo è quello relativo al periodo 2002-2004.

4 – Il progetto di legge per la creazione del previsto Garante nazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza giace alla Camera dei Deputati e la mancanza di questa figura costituisce anche un limite alla attuazione del principio di non discriminazione e di Pari opportunità.

5 – Nonostante l'istituzione del Centro Nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza, continua a persistere una carenza del sistema italiano di raccolta dati, che siano rappresentativi e uniformi tra le varie Regioni. Si evidenzia inoltre la mancanza di dati certi sui bambini ed adolescenti con disabilità, in particolare per la fascia 0-5 anni.

6 – Rispetto alle altre nazioni europee, la carenza di asili nido è significativa, soprattutto nelle regioni del sud.

7 – Si impone la necessità del cambio di paradigma culturale di riferimento delle politiche in favore di tutti i bambini e le bambine con disabilità, dal modello risarcitorio del danno al diritto alla inclusione sociale.

8 – Vi è poi tutto il capitolo centrale del diritto all'istruzione in genere e del diritto all'inclusione scolastica di bambini e adolescenti con disabilità, che vede nelle prassi alunni con disabilità isolati dal gruppo classe e condotti in spazi riservati ad interventi individuali, con docenti spesso impreparati e in difficoltà nella gestione della classe e l'inclusione che viene delegata all'insegnante di sostegno anziché essere prevista un'azione sinergica con il coinvolgimento degli assistenti all'autonomia e alla comunicazione.

9 – C'è poi tutto il capitolo dell'integrazione dei bambini stranieri e la grossa questione dei minori in situazione di emergenza per varie ragioni. E si potrebbe continuare...

Desidero però concludere ribadendo in particolare che i bambini e gli adolescenti con disabilità hanno diritto alla diagnosi precoce e certa e ai programmi tempestivi di abilitazione. Il loro processo di presa in carico va definito e richiede il coinvolgimento attivo delle famiglie, che vanno supportate da subito in un percorso di informazione e formazione sulle tutele e sull'accesso ai servizi.



Tutti i bambini con disabilità hanno diritto, senza discriminazione alcuna, ad un'istruzione adeguata e di qualità in un ambiente accogliente e inclusivo.

Anffas Nazionale nei suoi deliberati assembleari si è recentemente impegnata a sostenere le politiche a favore dei bambini e degli adolescenti con disabilità e delle loro famiglie e tutte le associazioni regionali e locali sono sollecitate ad avere la massima attenzione ai bisogni espressi dalle famiglie giovani alle prese con i problemi che devono affrontare.

Anffas Lombardia auspica che il modello di welfare della nostra Regione sia allineato con i dettami della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e di quella sui diritti delle persone con disabilità, perché i bambini e gli adolescenti con disabilità godano degli stessi diritti di tutti i bambini.

Siamo fermamente convinti che un Paese che intende operare per il bene comune e per un futuro migliore, deve mettere **al centro** il rispetto dei diritti di tutti i bambini e le bambine perché essi **sono** e rappresentano il nostro futuro.